

Proposte di TI su solidarietà e riorganizzazione aziendale

Negli ultimi incontri sindacali, Telecom Italia ha illustrato lo scenario di mercato, che vede una forte concorrenza tra i diversi operatori e una riduzione generale dei volumi per tutto il settore delle telecomunicazioni.

La diminuzione degli introiti ha così determinato una riduzione del fatturato, che ha portato il CdA ad approvare un Piano di Impresa che prevede riorganizzazioni e razionalizzazioni dell'intera azienda.

Nel biennio 2013-2014, la Direzione aziendale ha comunicato che il numero dei Lavoratori che potrebbero usufruire della mobilità volontaria è pari a 250, mentre sono circa 210 quelli che hanno raggiunto i requisiti per andare in pensione.

Il resto degli esuberi dichiarati dovrà essere gestito con la solidarietà.

L'Azienda ha così presentato le modalità di gestione della solidarietà, che vedrebbe circa 10.700 Lavoratori esclusi (*rimandiamo alle slides aziendali inviate nei giorni scorsi l'elenco dei settori*) e le 3 percentuali di solidarietà:

1. 6,15% pari a 16 giorni all'anno (circa 18.500 Lavoratori) per gli operatori dei call center e il CSA della divisione Caring Services e per tutti i Lavoratori di Technology con esclusione del Cross Activities;
2. 15% pari a 39 giorni all'anno (circa 10.200 Lavoratori) per gli addetti del Cross Activities e dei seguenti Lavoratori della divisione Caring Services: addetti alla D.A che in precedenza avevano la solidarietà al 3,27%, Credito, Supervisor e Indiretti (questi ultimi comprendono HQ, l'Operation & Management e tutti i reparti che non sono considerati Staff);
3. 9,23% pari a 24 giorni all'anno (circa 3.700 Lavoratori) per i restanti Lavoratori di Telecom Italia (con esclusione della D.A), compresi lo Staff della divisione Caring (HR, Amministrazione & Controllo e Operation Planning & Innovation).

La solidarietà durerà 2 anni (ad esempio, se partirà il 1° aprile del 2013, terminerà il 31 marzo del 2015).

Per quanto riguarda le coperture economiche, per l'anno 2013 il Governo ha confermato l'elevazione del contributo INPS all'80% della retribuzione per ogni giorno di solidarietà (come è stato per il biennio passato). Per gli anni 2014 e 2015 bisognerà attendere il varo delle prossime manovre finanziarie: in assenza della conferma di questa agevolazione, il contributo INPS scende all'ordinario 60%.

Durante l'incontro, UGL Telecomunicazioni ha invitato l'Azienda a riflettere su alcuni punti:

- ci sono alcuni settori/reparti che dovrebbero essere esclusi dall'applicazione della solidarietà. In particolare facciamo riferimento ai reparti di Network che effettuano lavoro programmato notturno e i cui addetti sono abitualmente sottoposti alla flessibilità tempestiva per il motivo che la solidarietà esclude il ricorso al lavoro straordinario. Inoltre, a causa dell'inadeguatezza degli organici, l'esclusione dalla solidarietà dovrebbe riguardare i negozi sociali (facciamo presente che mediamente l'organico di ogni negozio è costituito da

nove risorse e l'applicazione dell'ammortizzatore sociale si traduce con una riduzione a 8 degli addetti) e i Servizi di Autorità Giudiziaria (l'Account ed in particolare i Servizi Tecnici del mobile) che, oltre alla carenza dell'organico, hanno notevoli quantità di lavoro arretrato.

- È evidente la disparità di trattamento tra i progettisti di Open Access e quelli di Technical Infrastructures: i primi sono esclusi dalla solidarietà per i carichi di lavoro conseguente alla partenza del LTE.

L'Azienda dimentica che la conseguente parte impiantistica è di competenze di Technical Infrastructures o c'è l'idea di assegnare parte di queste lavorazioni in appalto, calpestando il principio di contenere in costi del lavoro attraverso l'internalizzazione delle attività pregiate?

- A causa della riduzione di organico dovuto alle cessazioni per mobilità, gli organici del personale REM (Realizzazione Esercizio Manutenzione) sono in forte sofferenza sulla maggior parte dei territori.

L'applicazione della solidarietà in questi settori non può che determinare, a ns avviso, un ulteriore aggravio dei già presenti ed irrisolti problemi gestionali ed organizzativi. La Direzione aziendale ha poi spiegato che intende effettuare una serie di interventi per la riorganizzazione del Caring Services, di Open Access, dell'Informatica e delle Aree di Staff.

UGL Telecomunicazioni è disponibile ad entrare nel merito di una rivisitazione complessiva dell'organizzazione del lavoro a condizione che Telecom Italia desista dai progetti di societizzazione (quello del Caring Services è già stato deciso dal CdA), rinunci ad effettuare nuove cessioni di ramo ed individui un percorso di ricollocazione del personale della DA.

E' altresì fondamentale che Telecom Italia garantisca un reale ed efficace processo di reintenzionalizzazione di parte delle attività cedute in appalto, con particolare riferimento a quelle che vengono delocalizzate all'estero.

Inoltre il coinvolgimento delle OO.SS e delle RSU deve avvenire anche nei processi di ricollocazione del personale dai settori in esubero, che non può più essere lasciato alla discrezionalità dei responsabili.

Un maggiore ascolto delle proposte sindacali avrebbe certamente evitato situazioni paradossali, quali ad esempio lo smembramento dell'ex settore di Realizzazione Impianti di TIM (oggi trasformatosi nel Mobile Access di Network Development, che, a causa della carenza di organico, vede l'utilizzo di diversi consulenti, quando invece si potrebbero far rientrare i Lavoratori ad elevata professionalità migrati in altri settori) e il travaglio del Technical Infrastructures (*nonostante le osservazioni di UGL Telecomunicazioni, nel precedente biennio il settore aveva avuto assegnato, inizialmente, il 15% di solidarietà e l'organico era stato abbondantemente snellito; successivamente la solidarietà veniva ridotta alla percentuale minima e le competenti funzioni di RU iniziavano una massiccia campagna di reclutamento*). Il confronto proseguirà nei prossimi giorni.

Roma 8 marzo 2013

La Segreteria Nazionale